



Meloni chiude la missione in Asia, sponda con Seul mentre sale la tensione sui nuovi dazi

Descrizione

(Adnkronos) â?? Questa volta, a differenza della trasferta in Giappone, nessuna immagine in stile anime. Il selfie con il padrone di casa, perÃ², fa capolino lo stesso sui social. Ma soprattutto resta identico il messaggio politico: lâ??Italia intende consolidare i rapporti con i principali attori dello scenario orientale, perchÃ© le attuali turbolenze geopolitiche impongono flessibilitÃ e rapiditÃ di adattamento. E la costruzione di nuove sponde affidabili, in un contesto sempre piÃ¹ instabile. Nel segno del soft power coreano â?? dal K-pop in giÃ¹ â?? Giorgia Meloni conclude a Seul la terza e ultima tappa della missione asiatica, incontrando il presidente sudcoreano Lee Jae-Myung nella Blue House (Cheong Wa Dae), il palazzo presidenziale dai tetti tradizionali a padiglione.

â??Sono molto contenta di essere il primo leader europeo a venire in visita in Corea dalla sua elezione e dal suo insediamentoâ?•, afferma la presidente del Consiglio, rimarcando come Italia e Corea del Sud condividano â??molti valori, una vocazione verso la creativitÃ e lâ??innovazione pur rimanendo ancorate alla tradizioneâ?• e dispongano di â??un potenziale straordinario ancora inespresso, nonostante rapporti bilaterali giÃ estremamente solidiâ?•. Al termine del faccia a faccia, spiega Meloni, la dichiarazione congiunta individua â??i settori prioritari sui quali sviluppare partenariati di alto livelloâ?•, con lâ??obiettivo di â??rafforzare il dialogo politicoâ?• e rendere la cooperazione â??realmente strategicaâ?•.

Il baricentro dellâ??intesa Ã¨ tecnologico. â??Sono particolarmente fiera della firma di oggi di unâ??intesa nel settore dei semiconduttori, materia particolarmente strategica per noiâ?•, sottolinea la premier, definendola â??un passo fondamentale per rafforzare lâ??autonomia strategica, ridurre le dipendenze esterne e sostenere lâ??innovazioneâ?• in settori chiave come elettronica, automotive e telecomunicazioni. Accanto ai chip, entra nel perimetro della cooperazione anche il tema delle materie prime: â??Ripensare le catene di approvvigionamento e renderle piÃ¹ solide e controllabili Ã¨ una prioritÃ strategicaâ?•, osserva Meloni, evidenziando come la collaborazione tra Paesi alleati possa rafforzare la tenuta industriale.

Il rafforzamento del partenariato passa anche dallâ??economia reale. â??Le nostre nazioni possono migliorare la cooperazione anche in settori come i trasporti e le infrastruttureâ?•, afferma la presidente

del Consiglio, valorizzando il contributo delle aziende italiane e definendo â??strategicoâ?• lâ??interscambio degli investimenti. Per Roma, aggiunge, Ã? centrale la presenza dei grandi gruppi coreani, in particolare nei comparti â??ad alto contenuto innovativo come la robotica, la microelettronica e lâ??automotiveâ?•. Sul tavolo anche il sostegno alle Pmi e lâ??obiettivo di â??superare alcune barriere non tariffarie allâ??ingresso dei nostri prodottiâ?•.

Il quadro politico fa da cornice a questa agenda. Italia e Corea, ricorda Meloni, sono â??nazioni amiche e alleate, oltre a essere democrazie mature e tecnologicamente avanzateâ?•, una convergenza che diventa un vantaggio competitivo in â??uno scenario globale nel quale lâ??incertezza Ã? ormai diventata la normalitÃ? â?•. Da qui lâ??apprezzamento per l'â?•approccio pragmaticoâ?• del presidente Lee â?? riferimento, non esplicitato, al riavvicinamento con la Cina avviato da Seul â?? e la volontÃ? di trasformare la visita in un punto di partenza per â??un dialogo politico piÃ¹ strutturatoâ?• su dossier complessi, anche a livello personale, con lâ??invito a una visita in Italia nel corso dellâ??anno.

Affiora anche la dimensione storica del rapporto bilaterale. â??Questo stride un po' con lâ??assenza, da diciannove anni, di un presidente del Consiglio italiano in visita ufficiale in Coreaâ?•, osserva Meloni, citando il libro fotografico sullâ??ospedale della Croce Rossa italiana durante la guerra combattuta nella penisola coreana, ricevuto in dono. Un passaggio ripreso da Lee Jae-Myung, che parla di â??lunga amiciziaâ?• e di â??profonda gratitudine per lâ??aiuto ricevutoâ?•, ricordando che â??nel 1951 lâ??UnitÃ? Medica Italiana fondÃ² lâ??Ospedale della Croce Rossaâ?•. La visita si chiude con la firma di una serie di intese: un memorandum tra la Protezione civile italiana e il ministero dell'Interno coreano, un accordo sulla tutela del patrimonio culturale e unâ??intesa industriale nel settore dei semiconduttori. Il tutto inserito in una dichiarazione congiunta che rilancia il Dialogo strategico bilaterale, prevede un nuovo Piano d'azione 2026-2030 e rafforza la cooperazione su sicurezza, Indo-Pacifico, Africa e principali sfide globali.

Ma il richiamo allâ??incertezza non resta confinato alle dichiarazioni ufficiali. A pesare sono le tensioni geopolitiche che attraversano lâ??Occidente, come dimostra lâ??avvio in calo delle Borse europee nella prima seduta della settimana, dopo lâ??annuncio di Donald Trump di nuovi dazi contro i Paesi europei che hanno deciso di inviare militari in Groenlandia. Una scelta criticata da Giorgia Meloni sia pubblicamente sia nel colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti.

Il dossier resta aperto. I contatti tra la presidente del Consiglio â?? impegnata in un ruolo di mediazione â?? e i partner europei, a partire dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, proseguono. Il prossimo passaggio Ã? fissato per il 22 gennaio, quando il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha convocato una riunione straordinaria dei 27 per fare il punto sul caso Groenlandia e sullo stato, sempre piÃ¹ fragile, delle relazioni transatlantiche. Non Ã? ancora confermata, invece, la partecipazione al vertice a margine del forum di Davos.

Al centro del Consiglio europeo ci sarÃ? anche il cosiddetto â??bazookaâ?•, lo strumento di coercizione commerciale che Bruxelles potrebbe valutare come risposta ai dazi annunciati da Washington. La linea di Meloni resta perÃ² improntata alla cautela: tenere aperto il canale del confronto per evitare una spirale di ritorsioni che rischierebbe di aggravare ulteriormente le tensioni tra le due sponde dell'Atlantico.

â??

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 19, 2026

Autore

redazione

default watermark